

Il ritratto di Carlo Emanuele IV era in una casa d'asta americana Tela del Settecento rintracciata in Florida mecenate la salva e la regala alla Reggia

IL CASO

ANDREA PARODI

Strano caso quello delle opere del Settecento piemontese all'asta in America. La prossima settimana Sotheby's batterà a New York il tavolino di Pietro Piffetti appartenuto al campione Nba LeBron James, ma (e lo si apprende solo oggi) un'altra opera torinese è recentemente comparsa sul mercato antiquario americano. Un anno fa un ritratto in maestà di Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, dipinto intorno al 1796 da Giovanni Panealbo, pittore di corte, viene intercettato in una casa d'aste in Florida. Fortunatamente, in questo caso, l'opera è stata salvata: acquistata regolarmente, portata in Italia e successivamente donata, da Jacobacci & Partners, alla Reggia di Venaria Reale, dove da oggi si trova esposta al pubblico nella sala attigua alla Grande Galleria.

La tela rappresenta l'ultimo re di Sardegna che ha regnato a Torino prima dell'arrivo dei francesi nel 1798. Ed è anche l'ultimo re che ha abitato la Reggia di Venaria prima che iniziasse il suo smantellamento. L'opera viene notata nella lista dei beni in asta grazie a una segnalazione da parte di Gian Marco Savio, collezionista di Trino Vercellese. Un breve confronto con il gallerista Benappi di Torino permette a quest'ultimo di aggiudicarse-

la all'asta. «Iniziano così i contatti con la Reggia – dice Savio – per poterla esporre». Nel frattempo, vengono sbrigate le incombenze doganali e il primo approdo in Italia dell'opera è a Milano, dove viene restaurata da Giovanna Conti Giussani. Successivamente, la tela viene comprata dallo studio Jacobacci & Partners di Torino con lo specifico scopo di donarla alla Reggia di Venaria Reale.

«È stata importante per noi questa donazione – spiega Enrica Acuto Jacobacci, vicepresidente di Jacobacci & Partners – perché ci permette di celebrare con un atto di mecenatismo culturale i nostri primi 150 anni di attività». Jacobacci, infatti, è un fiore all'occhiello per Torino: realtà leader nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale. Fondata nel 1872, è arrivata oggi, con il giovane Eugenio, alla quinta generazione familiare.

La tela, in ogni caso, rimane un mistero. In particolare, riguardo alle sue origini. Non è ancora ben chiaro, infatti, come sia giunta in America. Sicuramente è stata dipinta per arredare una residenza sabauda. Ci sono alcune ipotesi, soprattutto considerando che tra gli Anni 50 e 60 molte opere si sono misteriosamente disperse. Una di queste porta alla possibilità che si trovasse in qualche sede di ambasciata italiana all'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tela di Giovanni Panealbo

